

Il retroscena

# Scontento delle imprese “Più soldi e meno app”

**Sindacati sarcastici sulle ricette per uscire dalla crisi  
La Cgil: “Non basta parlare di Smart city e Industria 4.0  
Silenzio su servizi e Pmi”**

**SALVATORE GIUFFRIDA**

Intorno al tavolo di Calenda iniziano a serpeggiare dubbi e scetticismo tra sindacati, associazioni di categoria e imprenditori. E non è solo la delusione per i soldi, troppo pochi, messi idealmente sul piatto al Mise. Nelle slide mostrate durante le tre ore di riunione fiume, il ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda, punta sulle grandi imprese e a creare hub e poli industriali sul biomedicale, audiovisivo, industria e turismo 4.0. Finché all'ennesima slide arriva il commento, tagliente, della leader della Cgil, Susanna Camusso: «Ecco facciamo diventare Roma la città degli hub». E giù risatine e sguardi di intesa.

La battuta raccoglie il malumore di sindacati e piccoli imprenditori che, pur dicendosi d'accordo con i progetti interessanti in prospettiva futura, chiedono interventi immediati per i problemi della città.

Smart city e Industria 4.0 van-

no bene, ma dal tavolo poco e niente è emerso sulla salute delle piccole imprese, che poi sono l'ossatura dell'economia romana, o sui cantieri stradali, le scuole, il verde, le periferie. Tutti settori in cui la competenza è del Comune, come anche i progetti sulla smart city, l'industria 4.0, l'innovazione digitale. Alla fine è una questione di soldi: il governatore Nicola Zingaretti chiede di rilanciare lo spazio pubblico al Forlanini, la sindaca Virginia Raggi punta su progetti di riqualificazione a Pietralata e chiede quali sono i fondi stanziati dal governo nei mesi scorsi: in realtà vuole capire quanti sono i soldi che Calenda metterà sul tavolo.

Camusso, sempre lei, riprova a portare il discorso sull'immediato: cosa si può fare per creare subito un ciclo industriale sostenibile sui rifiuti? La competenza è del ministro dell'Ambiente, rispondo al tavolo: la proposta è di aprire un altro tavolo con il ministro Gian Luca Galletti. I dubbi sono anche sul futuro: fra pochi mesi si vota e quali garanzie ci sono, si chiedono sindacalisti e imprenditori, se a portare avanti il tavolo rimane solo la sindaca Raggi?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

